

La scuola dei capursesi

Erano i tempi di Lasciarrea. E delle tante supplenze. Ricordo quelle della maestra Bavaro. E quella del maestro Signorile. Era il 1970, frequentavo la Quinta. La mia famiglia emigrò in cerca di ricchezza altrove. Lasciai la scuola, il maestro giovane e i compagni. Lasciai Michele "Candela", Pinuccio "Pasavanti", Dino "Cici". E lasciai Piemontese, che era di Manfredonia e che non avrei mai più rivisto, al contrario di un po' tutti gli altri la cui esistenza si è costruita a Capurso o nei dintorni. Alla San Giovanni Bosco sono passate intere generazioni di capursesi. E' stata, insieme al dopolavoro Ciano, una delle opere lasciateci in eredità dal Regime. Costruita nel cuore del paese, proprio il cuore è stato per lunghi decenni. Poi venne l'edificio della scuola media. E nei primi anni Ottanta la San Domenico Savio, il plesso a forma di aquilone. Il mondo è cambiato da allora. Ma per Capurso e per i capursesi i lunghi corridoi della "Don Bosco", annessi alla luce, hanno rappresentato i primi passi nella vita in una comunità. Un punto di riferimento non solo fisico per quella splendida avventura che è l'essere ragazzi. Prima che il tempo ti faccia guardare quelle antiche aule con la struggente nostalgia per gli anni dell'innocenza.

Vito Prigigallo



La festa delle fiabe

Tre laboratori che hanno coinvolto a tutto tondo gli alunni. Musicisti, ballerini, attori. Un'esperienza elettrizzante. I percorsi di apprendimento progettati per gli alunni delle classi terze puntavano a potenziare le competenze comunicative ed espressive indispensabili per la crescita della persona, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico. Il piacere della comunicazione orale (racconto,

L'ingresso della elementare "Don Bosco" nel cuore di Capurso

invenzione e creazione di fiabe), di esplorare i diversi linguaggi alternativi a quello verbale e si è ampliata la gamma di possibilità espressive e comunicative. Le attività hanno mirato da un lato a inventare fiabe inedite e dall'altro a rappresentarle utilizzando i linguaggi teatrale, musicale e coreutico. Divertendosi, cooperando e socializzando gli alunni hanno acquisito consapevolezza dei molteplici modi che esistono per esprimersi e comunicare.

Musica, danza, teatro

di danza, per creare coreografie diverse, collegandosi anche ai testi sonori preparati nel laboratorio musicale. Esperto: Marisa di Mitri - Tutor: Maria Di Vagno e Anna Maria Loiacono

SU IL SIPARIO

Partendo dalla lettura di semplici immagini di una storia spogliata del suo testo, gli alunni hanno prodotto un elaborato scritto che ha rappresentato la base per la scrittura collettiva del copione. Successivamente hanno tra-

sformato il testo narrativo in testo teatrale. Quindi si è passati alla manipolazione creativa: individuate le scene, i punti di svolta della storia e il finale. Hanno proceduto poi alla progettazione e alla costruzione di ogni singola scena in relazione allo spazio scenico. A completamento di ognuna sono state individuate e caratterizzate le stesse con le musiche e le danze appropriate. Esperti: Antonio Del Mastro e Paola Lupone - Tutor: Emanuele M. Calmieri e Maria C. Capozzi. Coordinamento delle fasi progettuali: Maria Squeo.

Nel laboratorio musicale gli alunni hanno avuto modo di affinare le potenziali capacità musicali di base. Il percorso didattico - laboratoriale è iniziato da un corretto atteggiamento di ascolto per poi passare alla produzione di melodie, adoperando la voce e alcuni strumenti musicali. Esperto: Palmo Di Venere - Tutor: Maria Squeo e Maria Mariella

TUTTI AL BALLO

Nel laboratorio di danza e movimento gli alunni si sono predisposti a preparare il proprio corpo al movimento grazioso della danza. Hanno imparato a memorizzare passi

Scuole & Municipio: rete a maglie strette



Che nostalgia anche per il primo cittadino. Ha ricordato, Francesco Crudele, i giorni in cui, a cavallo tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, frequentava la San Giovanni Bosco. Ha ricordato gli insegnanti, i piccoli compagni di tante scorribande e di tante ore trascorse a leggere e a scrivere. La politica, oggi, promette un legame sempre più stretto con le scuole del territorio. Un lavoro comune indispensabile per favorire, ai tempi di Internet e del villaggio globale, la crescita armoniosa delle generazioni più giovani. Nella foto a sinistra, dietro la scrivania, la prof. Maria Squeo, insegnante e vicario del dirigente scolastico; da alcune settimane è anche consigliere comunale delegato alla Pubblica Istruzione; in piedi, il "segretario" (oggi disga) Pasquale De Francesco; seduti, in primo piano, l'assessore alle Politiche culturali Michele Laricchia (a sinistra) e il sindaco Francesco Crudele. A destra il dirigente scolastico reggente, Filippo D'Arco, preside della Media "De Amicis" di Triggiano.



Il 16 marzo scorso moriva Michele Paradiso. Era stato per molti anni "direttore" della nostra scuola. Il nostro stimato dirigente scolastico ci ha lasciato improvvisamente quel funesto martedì. Tutta la comunità educante ha partecipato attivamente per riuscire a portare a termine le attività progettuali così come il dottor Paradiso avrebbe voluto. Lo ricorderemo con profonda ammirazione, sempre attivo e in prima linea a programmare con gli insegnanti la vita della scuola e a risolvere, con il sorriso sulle labbra, i molteplici problemi che la quotidianità di volta in volta presentava. Ecco la notizia così come riportata

Ricordando il Direttore



Michele Paradiso, scomparso il 16 marzo scorso

dalla Gazzetta del Mezzogiorno il giorno dopo la scomparsa di Paradiso.

Capurso - E' morto ieri pomeriggio Michele Paradiso, dirigente scolastico del primo circolo didattico San Giovanni Bosco. Aveva 57 anni e dal 1991 dirigeva la più grande e più antica scuola di Capurso. Lascia la moglie e un figlio. Originario di Palo del Colle, viveva a Bari, dove è spirato, al Policlinico. Assente da scuola da giovedì, era stato ricoverato per una forte bronchite. Non sembrava nulla di particolarmente grave, fino a quando, nonostante le cure dei sanitari, sono sopraggiunte complicazioni e il fatale arresto cardiaco. Dal 1993 al 1996 Paradiso era stato anche consigliere comunale di maggioranza.

Facile l'inglese

La lingua inglese può essere facile. Ma non solo: può essere divertente. Il progetto English is easy! ha coinvolto ed entusiasmato alcuni alunni delle classi quinte A, B, C e D. L'obiettivo principale del corso è stato insegnare la lingua inglese come mezzo di comunicazione, sviluppando le capacità cognitive e comunicative di ciascun bambino. I ragazzi sono stati guidati da Mara, docente madrelingua, nata in Italia ma vissuta, per molti anni in America. I bambini si sono divertiti ad utilizzare l'inglese in situazioni reali, constatando immediatamente le proprie capacità di comprenderla, sviluppando così sia l'autostima che la loro conoscenza della lingua stessa. I bambini hanno mostrato interesse nell'ascoltare, leggere e mettere in scena le tre storie tratte dai classici della letteratura per ragazzi. Sono The Wizard of Oz (Il mago di Oz), Little Red Riding Hood (Cappuccetto Rosso) e Pinocchio. Esperto: Mara Caldarola - Tutor: Chiara Squeo e Angelica Ronchi

Scienziati in erba

Il progetto ha visto alcuni alunni delle classi quarte A, B, C e D sono stati coinvolti in una serie di attività ed esperienze, volte a comprendere le relazioni esistenti tra organismi ed ambiente e ad approfondire le conoscenze inerenti il mondo vegetale. Le attività laboratoriali hanno entusiasmato i bambini attraverso: la visione dal vivo di campioni animali (rettili e piccoli invertebrati); la campionatura di suolo con trapani e radiazioni su alcune specie vegetali; lo studio di insetti, funghi e organismi patogeni di specie vegetali. Le uscite didattiche (ci siamo recati nella Villa Comunale e all'Orto Botanico presso l'Università di Bari) hanno permesso il riconoscimento e la classificazione dal vivo delle principali specie arboree, arbustive ed erbacee mediterranee e quindi la realizzazione di un erbario con relative schede tecniche. Il progetto si è concluso con la messa a dimora di piante di alloro, melograno, mirto e fillirea nel cortile scolastico, e con l'adozione di ciascun albero da parte di ogni classe quarta coinvolta nel progetto.

La Basilica di fronte

Finestra vistabilica. Che splendida veduta, scendendo quelle scale. Sullo sfondo, oltre le case popolari, il bianco della parte più alta della facciata della basilica si staglia contro l'azzurro intenso del cielo. Quante generazioni si sono buttate a rompicollo. Quante generazioni hanno ignorato quella immagine che sembra uscita dal pennello di un'impressionista. La chiesa di Santa Maria del Pozzo e la scuola San Giovanni Bosco. Fede e formazione. Due simboli. Due anime della comunità capurlese.

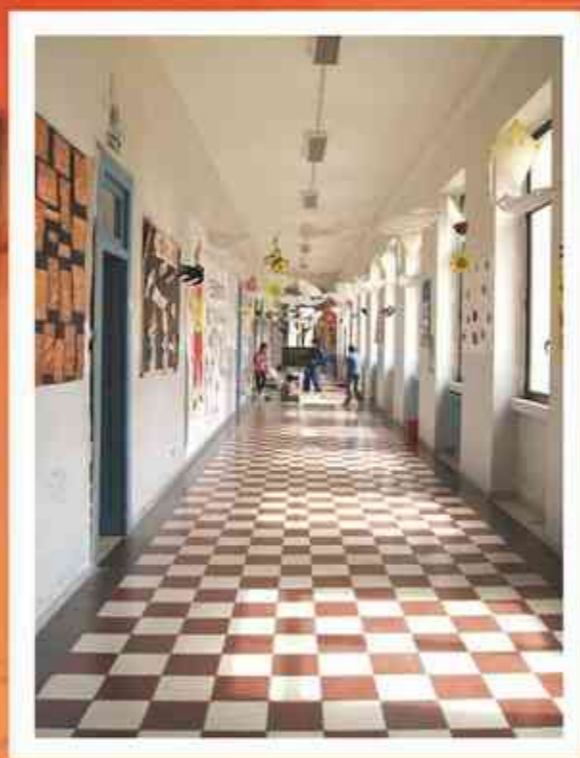


Bit e i suoi amici

In questo laboratorio sono stati coinvolti alcuni alunni delle classi quinte A, B, C e D. Che cos'è un computer? Come funziona? Cosa c'è nella pancia di un pc? L'obiettivo principale del corso è stato promuovere l'uso del computer come momento trasversale alle varie discipline. Gli alunni, dopo una iniziale alfabetizzazione informatica sull'uso dei sussidi multimediali, sono passati a uno dei software più noti e che maggiormente aiutano la creatività, il Power Point. E con "Punto di forza" i ragazzi hanno creato una presentazione sull'antica civiltà romana. Il collegamento è chiaro: con il programma di storia e con la visita didattica di recente effettuata nella capitale. Il progetto si conclude con la proiezione della presentazione in Power Point.

ASPETTANDO L'OPEN DAY

I nostri ragazzi si danno da fare



2007-2013 Con L'Europa investiamo nel vostro futuro!